

# L'export bergamasco corre Più 4,5% nonostante gli Usa

Nel secondo trimestre quarto aumento consecutivo, bene l'alimentare

Il mercato ha scontato in anticipo i timori sui dazi americani. Così nel secondo trimestre le esportazioni bergamasche in Usa, terzo mercato di riferimento per la nostra economia, sono calate del 2,5%. Ciò nonostante, l'export orobico nel complesso è aumentato del 4,5% mettendo a segno il quarto incremento consecutivo e il più alto per intensità, come sottolinea il presidente del-



Nel secondo trimestre export per 5,6 miliardi CHUTERSNAP SU UNSPLASH

la Camera di commercio, Giovanni Zambonelli, che mette in guardia sui prossimi mesi: «Si tratta ora di osservare sui flussi dei prossimi periodi gli effetti degli accordi raggiunti in agosto». Fra i mercati, picchi eccezionali in Svizzera e in Medio Oriente. Fra i settori, i macchinari si confermano il nostro traino e l'alimentare brilla crescendo a doppia cifra.

FERRAJOLI A PAGINA 8

## L'export orobico aumenta il ritmo (+4,5%) Giù gli Usa, ma bene altri mercati extra-Ue

**Secondo trimestre.** Vendite all'estero per 5,6 miliardi di euro: quarto incremento consecutivo ed è il più alto. I macchinari si confermano leader, l'alimentare brilla e cresce a doppia cifra. Calano invece le importazioni

**LUCIA FERRAJOLI**

Il secondo trimestre del 2025 conferma la vitalità del tessuto produttivo bergamasco sui mercati internazionali: le esportazioni provinciali hanno raggiunto quota 5,6 miliardi di euro, in aumento del 4,5% su base annua. Un risultato che si distingue non solo per il ritmo superiore alla media nazionale (+1,1%), ma soprattutto per la vivacità delle destinazioni extra-Ue (+11,1%) diverse dai tradizionali mercati di riferimento, tra i quali si segnala il primo calo negli Stati Uniti con un meno 2,5%. Si sono registrati exploit, che saranno da capire nel loro trend, in Svizzera, che ha più che raddoppiato gli scambi con un eccezionale +102,3%, e in Medio Oriente, cresciuto del 76,29% con picchi clamorosi registrati in Giordania (+1.366,76%) e in Bahrein (+113,08%). Si segnala anche l'Azerbaijan (+718,50%).

La performance acquista ulteriore rilievo se confrontata con l'andamento delle importazioni, scese del 4,3% a 3,39 miliardi, in controtendenza rispetto ai dati positivi di Lombardia (+1,3%) e Italia (+2,9%). Il saldo commer-

ciale raggiunge così i 2,21 miliardi di euro, in netto miglioramento rispetto agli 1,82 miliardi dello stesso trimestre del 2024.

A sostenere la crescita dell'export bergamasco sono soprattutto i comparti tradizionalmente forti del manifatturiero provinciale. I macchinari si confermano leader con 1,28 miliardi di vendite all'estero (+2,3%), seguiti dai prodotti chimici con 819 milioni, in lieve arretramento (-1,8%). Positivo anche l'andamento dei metalli di base (+2,1%) e dei mezzi di trasporto (+2,6%).

Più altalenanti gli altri settori: in terreno negativo gomma e plastica (-3,4%), apparecchi elettrici (-0,6%) e tessile-abbigliamento (-3,1%), comparto quest'ultimo che risente della concorrenza internazionale e del rallentamento dei consumi. Brilla invece l'agroalimentare, che con 365 milioni mette a segno un incremento a doppia cifra (+10,7%), confermando il crescente appeal del «made in Bergamo» sulle tavole estere.

Dal punto di vista geografico, mentre l'export extraeuropeo si espande, l'area Ue segna un leggero arretramento (-0,4%), penaliz-

zata in particolare dalla domanda francese e spagnola. Negativi anche i flussi verso Nord e Sud America (rispettivamente -6,6% e -20,8%).

Bene Cina (+17,5%), Regno Unito (+9%) e Paesi Bassi (+5,7%). Più moderato l'aumento della Germania (+2,5%), che resta comunque primo partner commerciale. Sul versante opposto, arretrano mercati storici come la Francia (-3,1%), gli Stati Uniti (-2,5%), la Spagna (-3,8%), la Polonia (-5,1%) e l'Austria (-6,6%).

Il quadro nel complesso restituisce l'immagine di un sistema manifatturiero in grado di compensare i segnali di debolezza della domanda interna e di alcuni mercati tradizionali, intercettando nuove traiettorie di crescita oltre i confini europei. L'avanzo



commerciale record evidenzia come la provincia mantenga una forte capacità di generare surplus esterno, con ricadute positive sull'economia locale.

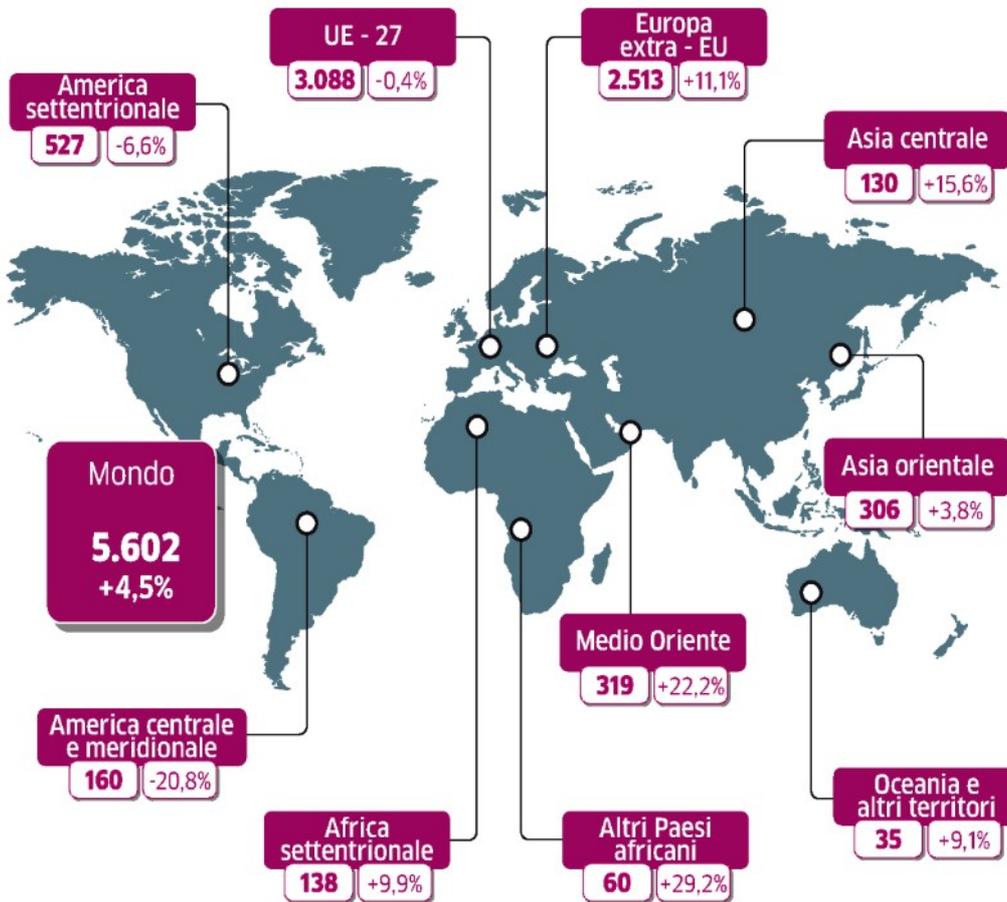
La sfida per le imprese bergamasche sarà ora quella di consolidare questi risultati in un contesto internazionale ancora instabile, caratterizzato da tensioni geopolitiche e dinamiche valutarie che possono incidere sulla competitività. In questo scenario, la diversificazione dei mercati e la capacità di innovare i processi produttivi restano leve decisive per preservare il ruolo di Bergamo come uno dei poli più dinamici dell'export lombardo.

«Si tratta del quarto trimestre consecutivo di incrementi e quello di intensità maggiore - sottolinea il presidente della Camera di commercio di Bergamo, Giovanni Zambonelli - . Il temuto rincaro dei dazi doganali con gli Stati Uniti ha creato nel primo trimestre dell'anno un effetto di anticipazione che si traduce, nel secondo trimestre, in un decremento dei valori. Si tratta ora di osservare sui flussi dei prossimi periodi gli effetti degli accordi raggiunti in agosto. Interessante il balzo delle esportazioni verso la Svizzera, in parte favorito dall'andamento del cambio rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le destinazioni dell'export bergamasco

Dati secondo trimestre 2025, valori in milioni di euro

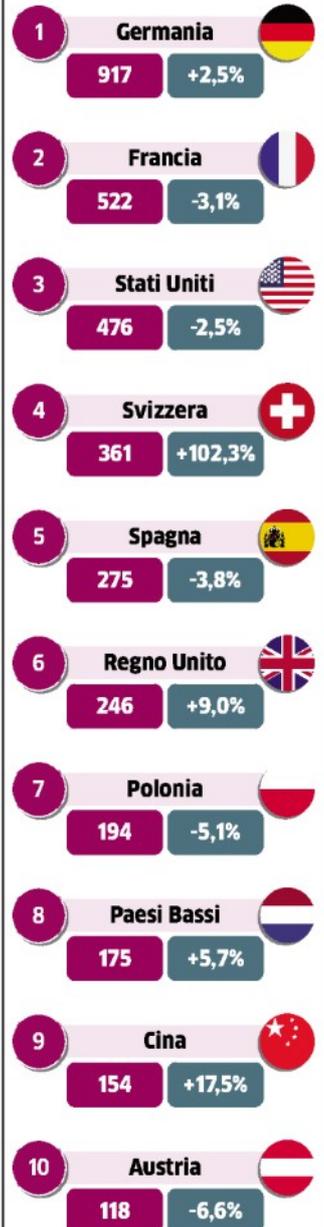


Fonte: dati Istat elaborati dalla Camera di commercio di Bergamo

TORESANI DANIELE

## Classifica 10 Paesi

Valori in milioni di euro



DANIELE TORESANI